

Stiamo esaminando la serie intitolata *La Vera Libertà*. Oggi è la *Parte 4*.

Abbiamo parlato del fatto che i governi di questo mondo si adoperano nel dare libertà e pace agli altri, ma lo fanno a modo loro. Noi capiamo, comunque, che la loro non è affatto una vera libertà. Come già detto in questa serie, noi nella Chiesa di Dio siamo grandemente benedetti nel capire questo, nel capire ciò che Dio ci ha rivelato su ciò che costituisce la vera libertà, purificando in questo modo le nostre menti dalle cose che in passato non avevamo compreso.

La settimana scorsa abbiamo terminato nel Capitolo 5. Voglio riprendere da alcuni versetti in cui avevamo terminato e poi continueremo da lì. Cominceremo questo senza indugio, parlando del modo in cui Dio ci sta guidando attraverso questo processo che produce una vera libertà.

Cominceremo con **Romani 5:5** dove dice: ***Or la speranza non produce vergogna...*** Sta alludendo a cose (prima di arrivare a questo punto) che producono vergogna a causa del peccato. Dovremmo avere un senso di vergogna nelle nostre vite, nelle nostre menti. Molte persone non si vergognano del peccato. Non riconoscono cos'è il peccato perché non riconoscono Dio. Questo fa parte del processo di imparare ciò che è la vera libertà. Siamo al punto di comprendere cosa costituisce la vera libertà.

Di nuovo, ***Or la speranza non produce vergogna...*** Sta parlando in riguardo alla vergogna; la gente non sente la vergogna. Penso a ciò che le scritture descrivono "Asham Offering". Si tratta di un'offerta, nel Vecchio Testamento, per espiare la vergogna. È necessario che la gente arrivi a questo punto. Se non c'è vergogna del peccato, uno vive nel peccato. Ma alla gente questo non importa. Essa non riconosce né le leggi di Dio, né Dio. Quanto più vediamo le cose che Dio ci dà mentre ci conduce fuori dalla schiavitù, cominciamo a vedere il mondo per quello che è. Cominciamo a vedere la natura umana per quella che. Questa è una grande benedizione.

Ricordo in tempi passati quando alcuni si lagnavano di sentir sempre dire nei sermoni quanto erano malvagi. Il fatto è che non afferravano qualcosa di molto importante, perché lo siamo! Cos'è che state cercando di proteggere? Cosa state cercando di riflettere? Cos'è che volete che gli altri vedano dalla vostra vita? State nascondendo qualcosa? Cosa? La realtà è che dobbiamo esser capaci di vedere la nostra natura umana. Dobbiamo esser capaci di vedere come siamo veramente fatti. Questo è un processo che Dio ci fa attraversare. Gran parte di questo processo è di arrivare al punto di vergognarci del peccato, di poter provare la vergogna. Se una persona non arriva a questo punto, non può progredire nel processo se è attratta da Dio, se viene chiamata per uscire dal peccato, per uscire dalla schiavitù per sperimentare cos'è la vera libertà. Altrimenti si aggrappa a qualcosa che non è salutare per essa.

Questo è successo molto nella Chiesa di Dio. “La speranza non produce vergogna”. Dio ci dà speranza, ci dà uno scopo ed un piano che viene raffigurato nei Giorni Santi. Cominciamo ad osservare queste cose. Cominciamo a comprendere perché Dio ci ha creati e viviamo con questa speranza. Speriamo nel Suo Regno. Abbiamo speranza e comprendiamo queste cose.

Questo tipo di mente è l’opposto a quel modo di pensare che non lascia andare il peccato, che vive nella schiavitù. La mente umana è malata, perché la realtà è che in noi c’è in corso una battaglia. Spesso ci teniamo stretti a vari livelli di schiavitù invece di imparare a prendere controllo delle nostre vite. È questo che Dio vuole. Dio vuole che noi si prenda decisioni e si faccia delle scelte che veramente riflettono il prendere controllo della nostra vita e non di essere controllati dalla vita.

Il mondo è controllato dalla propria natura umana. La gente non è in controllo. Pensa di esserlo, ma non lo è, e quindi non sperimenta ciò che Dio vuole, una mente che è unica, che viene riempita con la parola, con la mente, con il modo di pensare di Dio.

Quindi, **la speranza non produce vergogna, perché l’amore di Dio**, l’agape; qualcosa di molto unico, ed è in questo la vera libertà. In questo tipo di mente, in questo modo di pensare, in questa comprensione nei rapporti perché l’amore ha a che fare con i rapporti. Ha a che fare con gli altri, non solo noi stessi ma con il nostro modo di pensare verso gli altri.

**perché l’amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori per mezzo dello spirito santo che ci è stato dato.** Com’è possibile? Mediante la nostra Pasqua. Dobbiamo essere perdonati del peccato. È in questo modo che gli israeliti vennero fuori dall’Egitto, mediante la Pasqua che osservarono. Dio vuole che noi si impari da quell’esempio, cosa che noi facciamo. Cominciamo allora a imparare sulla nostra Pasqua e su come possiamo uscire dall’Egitto, dalla schiavitù spirituale, e poi Dio inizia a darci il Suo spirito santo in modo da poter sperimentare cose che vengono da Lui - Il Suo amore, la Sua mente, il Suo pensiero. Questa è la vera libertà, la libertà che ci libera dai complessi carnali, della natura umana.

**Perché, mentre eravamo ancora senza forza**, senza la forza di Dio, senza lo spirito santo, **a Suo tempo...** Amo il modo che è stato tradotto, perché è corretto. “A Suo tempo,” al tempo di Dio. Perché si tratta del Suo tempo, il tempo disposto da Dio, quando ci chiama, quando ci attrae a Sé. Non è il mondo che sta essendo ora liberato dalla schiavitù ma solo quelli che Dio chiama, o che ha chiamato in passato. Quando una persona viene chiamata, essa inizia in questo percorso, in questo processo. Nel tempo disposto da Dio le persone possono cominciare a sperimentare la vera libertà.

Continua dicendo: ... **Cristo è morto per gli empi.** Gli empi? Noi tutti. Eravamo empi. Non vivevamo la via di Dio, vivevamo nell’inganno. Vivevamo nelle menzogne, senza comprensione di Dio, senza comprendere la religione.

**Difficilmente uno morirebbe per un giusto; ma forse per una persona buona qualcuno avrebbe il coraggio di morire.** Una persona buona da una prospettiva umana. Sappiamo cosa questo

significa. Nessuno è buono se non Dio e Suo Figlio. Qui parla di una persona che è stimata, rispettata, e quindi qualcuno potrebbe essere disposto a morire per tale persona. Questo succede tra i soldati che sviluppano un rapporto d'amore fraterno e a volte sono disposti a sacrificarsi per un commilitone. Ci sono quelli che sono pronti a dare la vita per un leader. È un loro modo di pensare. Quello in cui credono, in quello che capiscono, li induce a gesta di questo tipo. Ma non capiscono ciò che Dio ci ha dato, che c'è uno che è morto per tutti dimodoché potessimo cominciare a sperimentare la libertà, la pace, la vita di Dio in noi.

***Ma Dio manifesta***, questa parola significa "stabilire". ***Ma Dio manifesta*** (stabilisce) ***il Suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi***. Il significato di questo è un sermone in se stesso – ciò che Dio ha fatto, ciò che desidera noi si faccia imparando da questo esempio, da ciò che Lui ha dimostrato in quello che ha fatto tramite Suo Figlio, in quello che Suo Figlio è stato disposto a fare.

Quindi ***Dio manifesta*** (stabilisce) ***il Suo amore verso di noi***, una volontà di sacrificio. Abbiamo imparato come Dio, tanto, tanto, tanto tempo fa fu disposto a sacrificare la pace creando un reame angelico che possiede la facoltà di libero arbitrio. Non avevano in loro lo spirito santo. Sapevano quello che Dio aveva loro fatto vedere, rivelato del Suo piano e quale fosse la loro funzione, quello che dovevano fare. Fu così fin quando uno d'essi cominciò ad immaginarsi superiore a tutti gli altri, cominciando persino a paragonarsi con Dio. È incredibile, persino nel mondo spirituale, ciò che la mente è capace di fare.

Dio sapeva quello che sarebbe successo prima o poi. Faceva parte del Suo piano. Non si può compiere in nessun altro modo. L'uomo sarebbe venuto più tardi e avrebbe fatto delle scelte. Arriverebbe alla convinzione da escludere quelle stesse idee dalla sua mente. Noi scegliamo di combattere, di combattere per il modo di vita di Dio. Scegliamo che questo è ciò che vogliamo, che vogliamo Dio, vogliamo il Suo spirito santo, la Sua mente, la dimora della Sua vita in noi. Vogliamo condividere in questo.

Quindi, ***Ma Dio manifesta il Suo amore verso di noi in questo che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi***. Che impatto ha questo su noi? Beh, più questo lo capiamo, più amiamo Dio. Più questo veramente lo capiamo, tanto più risponderemo amando Dio, amando le Sue vie, la Sua verità, lottando contro il peccato, non volendo fare le cose che sono contrarie alla Sua volontà. Impariamo a voler compiacere Dio e ad essere graditi a Dio e ad altri nella Famiglia di Dio. Questo è qualcosa che si impara nel tempo, tramite la crescita. Si spera quindi di manifestare o di stabilire questo amore verso gli altri, verso la Famiglia di Dio. Andando anche un po' oltre, di avere un modo di pensare come Cristo, quando disse: "Padre, perdonali perché non sanno quello che fanno".

Vedete, è questo l'amore di Dio. Questa è la mente di Dio all'opera, la mente che deve essere in noi, nel nostro modo di reagire, e non solo nella Chiesa, in supporto l'uno dell'altro, ma anche verso il mondo. Attendiamo con entusiasmo il momento quando saranno liberati per cominciare questo stesso processo di libertà, di vivere questo nella loro vita.

Dunque, cos'è che siamo disposti a sacrificare? Siamo disposti ad estendere agli altri come è stato fatto con noi, o vogliamo tener rancore contro gli altri, avendo aspettative alle quali non sono capaci di adempiere? Capiamo veramente che non sono in grado di adempierle? Non possono saperle e non possono ancora vivere ciò che viviamo noi, e quindi non possiamo avere aspettative. Se quindi questo tipo di amore è all'opera nelle nostre menti "mentre sono ancora peccatori," non potendo ancora uscire dalla schiavitù, noi dobbiamo pazientare, amarli come li ama Dio. Perché dice che questo è il Suo tipo di amore: "Che, mentre eravamo ancora peccatori," non vivendo il Suo cammino di vita, non scegliendo Lui. Al contrario, vivendo contrariamente a Lui e le Sue leggi, lottando contro esse e vivendo una menzogna fin quando non ci apre le menti per poter vedere questo.

**Molto più dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue...** Un processo che attraversiamo, giustificati nel suo sangue, tramite il sacrificio di Cristo, **saremo salvati dall'ira...** In altre parole, "dall'esecuzione del giudizio". Si tratta di questo. Il mondo questo non lo capisce. Questa non è una buona traduzione. Ma sotto molti aspetti non abbiamo le parole per descrivere questo se non attraverso quello che sappiamo e comprendiamo, che si tratta dell'esecuzione del giudizio di Dio.

Quando parlano dell'ira di Dio che viene menzionata nel Vecchio Testamento, la gente vede l'ira umana. L'associano con una mancanza di auto-controllo. Dio è in controllo e non vuol vedere la Sua creazione soffrire. Ma ci sono momenti in cui Dio interviene ed eseguisce il Suo giudizio. Lo fa per il bene del mondo, per il bene della Sua creazione.

Questo lo dovette fare una volta con un grande diluvio. Non fu il desiderio di Dio di fare questo, ma dovette farlo. La gente era andata oltre i limiti, ma se Dio non fosse intervenuto quale sarebbe stato il risultato? Le loro menti stavano diventando molto contaminate, così come sta succedendo oggi molto rapidamente. Più rapidamente di qualsiasi altro periodo nella storia. Questo è dovuto alla tecnologia. Si può arrivare al punto da cui non si può più fare marcia indietro. Si può arrivare a quel punto lì. È per questo che Dio fece quello che fece nei giorni di Noè. Perché si arriva al punto che le menti possono essere talmente danneggiate da non voler mai scegliere Dio, non importa cosa venga messo davanti a loro, non importa cosa possano vedere, anche se fossero resuscitati al temp del Grande Trono Bianco. Potrebbero vedere cosa Dio ha fatto negli ultimi 1.000 anni, vedere un mondo che...

A volte pensiamo come sarà quando alcuni di quelli nel Vecchio Testamento, ed altri delle diverse ere nella Chiesa di Dio saranno resuscitati e vedranno il mondo oggi. Quando parla della profezia dei "carri che andranno avanti e indietro," l'unica cosa che potevano immaginare era un carro lentamente trainato da un cavallo. Ma vedere qualcosa che si muove a 100 o 130 chilometri all'ora su delle strade dove una è sopra all'altra...? E a volte quasi si fermano per via del grande numero di automobili. C'è da chiedersi cosa penserebbero. Non potrei immaginare essere resuscitato in un mondo tale. E voi?

E poi vedere le persone su uno schermo enorme, vedendole chiaramente che stanno lì parlando – ma dove sono? Beh, sono dall'altro lato del mondo. Ma cos'è tutto questo? Ma tutto questo è

assolutamente nulla in paragone a quello che sarà alla fine dei 1.000 anni. La tecnologia e la comprensione delle cose sono solo all'inizio. È appena cominciato. E noi pensiamo che le cose si stanno muovendo ad un ritmo frenetico?

Non abbiamo ancora visto niente. Dio ci permette di far uso delle cose in questo mondo, con le sue leggi fisiche, a beneficio dell'umanità. Lui permetterà che questo continui affinché questa nostra società possa funzionare. Impareranno a far uso delle risorse, ma a scopo giusto e non per far le guerre. Non per competere. Non per vedere chi può essere il primo a mettere in commercio il loro piccolo cellulare a scapito degli altri. Non sarà così. Le cose verranno condivise. Le nazioni non ruberanno la tecnologia l'una dall'altra col fine di costruire delle navi da guerra più grandi e degli aerei che non possono essere individuati. Incredibile! Sarà tutto usato per il bene.

Pensate come sarà per le persone che saranno resuscitate quando vedranno le automobili, che premendo un pulsante... "Ma cos'è quello?" ... e parte della casa si alza. "Oh, e ci metti la macchina lì? Ma com'è possibile?" E pensare che questa sarà cosa da poco quando paragonata alle cose che ci saranno alla fine dei mille anni. Sarà eccitante vedere quello che gli esseri umani saranno in grado di costruire. La vostra mente non può immaginarlo in questo momento.

È incredibile ciò che Dio sta facendo e il piano che Dio ha per noi, nel quale possiamo condividere. Non so perché ho deviato, ma entusiasmo ciò che Dio sta preparando per noi e le cose in cui potremo partecipare andando avanti. Il processo di arrivare a queste cose è così incredibile – ciò che Dio ci rivela.

Di nuovo allora... (Devo ritornare sul tema. Queste cose entusiasmano ma devo ritornare al flusso del tema.) **Molto più dunque, essendo ora giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.** Di nuovo, è Dio che eseguisce il giudizio. Lui non si arrabbia nel modo che si arrabbiano gli esseri umani. Sì, ha dovuto intervenire ed interverrà nuovamente. La maggior parte delle scritture che parlano di un giudizio del tempo della fine o del giudizio dell'umanità, di ciò che succederà all'umanità, riguarda questo periodo di tempo. Non riguarda il diluvio, riguarda ciò che deve succedere alla fine di 6.000 anni.

La maggior parte delle profezie che hanno a che vedere con l'esecuzione del giudizio di Dio sull'umanità riguardano questo periodo dimodoché Dio possa introdurre un mondo nuovo, un governo nuovo e portare questo ad una fine. Il mondo non si arrende facilmente. È per questo che Dio permette all'uomo di andare fino in fondo.

Di nuovo ... **saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Infatti, se mentre eravamo nemici siamo stati riconciliati con Dio...** Siamo stati riscattati. Siamo stati riscattati dalla schiavitù con il sangue di Giosuè il Cristo. ... **se mentre eravamo nemici siamo stati riconciliati con Dio...** È così che siamo stati riconciliati con Dio, potendo essere ora perdonati del peccato. Lui morì affinché noi si potesse avere l'opportunità, la benedizione di poter essere riscattati tramite ciò che fece, attraverso una nostra scelta nel momento voluto da Dio.

**... riconciliati con Dio per mezzo della morte del Suo Figlio, molto più ora, che siamo stati riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita.** Penso a quanto più questo significò per la Chiesa ad un certo punto. Questo l'avevamo capito fino ad un certo punto, ma non completamente. Non profondamente come dovrebbe esser stato il caso. Perché "essere salvati mediante la sua vita" è il risultato del suo vivere in noi. È perché verrà continuamente nella carne, nelle nostre vite quando veniamo chiamati. Questo continuo venire in noi, dimorare in noi, ecco di cosa si tratta. Questo è il modo in cui siamo salvati, perché è in grado di dimorare dentro di noi, in questa mente.

È qualcosa che è difficile da capire. Che cosa fantastica, però, che possiamo cambiare e diventare qualcosa di diverso, passare attraverso un processo di trasformazione. È tutto un processo di essere salvati, di poter sperimentare sempre più libertà nella vita.

**E non solo, ma anche ci vantiamo in/con Dio per mezzo del Signor nostro Giosuè il Cristo.** Anche oggi pensavo che cosa incredibile è questa. Quanto più impariamo, vediamo e sperimentiamo, tanto più impariamo a gioire nel sentire ciò che Dio sta facendo nelle nostre vite, ciò che sta facendo nella Chiesa, ciò che sta facendo in questo tempo della fine. ... **per mezzo del Signor nostro Giosuè il Cristo, tramite il quale ora abbiamo ricevuto l'espiazione, o la riconciliazione.**

Continuando ora da dove abbiamo lasciato nel Capitolo 6. **Romani 6:1**, continuando con ciò che Paolo ebbe da dire del modo in cui veniamo salvati dalla schiavitù. **Versetto 1 – Che diremo dunque? Rimarremo nel peccato, affinché abbondi la grazia?** Sta parlando di questo processo. È una cosa fantastica che Dio vuole che noi si possa essere perdonati del peccato. Desidera il nostro pentimento in modo che ci possa personare, affinché possa avere un rapporto più forte con noi, per lavorare nel trasformare questa mente ad essere più simile alla Sua, per essere in maggior accordo ed unità con Lui.

Sta parlando quindi di questo processo e di questa mente carnale, eppure in questa mente carnale c'è un'essenza spirituale che proviene da Dio. Dovuto al battesimo e ciò che Dio dà alla mente, c'è qualcosa di unico che cresce in noi. Qualcosa su un piano spirituale.

Rimarremo nel peccato, affinché abbondi la grazia? Paolo sta qui dicendo che non possiamo trarre vantaggio o abusare del tipo di amore e misericordia che ci vengono dati, del perdono dei peccati che vengono dimenticati da Dio. È questo che sta dicendo. Dovuto alla grande misericordia e grazia che Dio ci estende, significa questo che dovremmo peccare di più per poter ricevere più grazia? Ovviamente no!

Quindi dice: **Niente affatto! Noi che siamo morti al peccato**, in altre parole, liberati dalla schiavitù (è questo che significa, di cui sta parlando) **come vivremo ancora in esso?** Cioè, vivere ancora nel peccato o in schiavitù? Dio vuole che noi si sia liberi dalla schiavitù. Vuole che si sia in controllo del nostro modo di pensare, di fare le scelte corrette, di non permettere che la nostra natura umana con la sua "concupiscenza della carne, degli occhi e dell'orgoglio della vita" ci controlli. Perché queste cose sono predominanti nella vita carnale.

Lottiamo contro queste cose? Questo viene rivelato in questo processo di pentimento, se proviamo veramente vergogna ogni volta che il peccato bussa alla porta e noi ci arrendiamo all'orgoglio, o alla concupiscenza della carne e degli occhi. Questa è una battaglia in cui dobbiamo impegnarci. Affrontandola, noi possiamo crescere.

Questa è la domanda che viene posta: "Se siamo liberi, se siamo morti al peccato perché possiamo essere perdonati del peccato, se non siamo più in schiavitù, com'è possibile continuare a vivere nel peccato?" Chi vuole vivere nella schiavitù? Questo è qualcosa di spirituale ma qualche volta noi esseri umani non l'afferriamo. Non lo vediamo per quello che è.

***O ignorate forse...?*** È come chiedere, ve lo siete forse dimenticato ***che tutti noi, che siamo stati battezzati in Cristo Giosuè, siamo stati battezzati nella sua morte?*** È un bellissimo quadro che Dio ci dà per farci capire che questo è un processo. È un processo spirituale ma è sempre un processo, qualcosa che opera nelle vostre vite. Viene qui usato molto chiaramente l'esempio del battesimo. Parliamo di essere sommersi in una tomba d'acqua per poi risorgere per imparare a camminare in un nuovo modo di vita. Quando siamo battezzati, siamo battezzati nella sua morte.

***Noi dunque siamo stati sepolti con lui per mezzo del battesimo nella morte,*** ossia in una tomba d'acqua. Ne usciamo fuori e dovremmo camminare in un nuovo modo di vita, sforzandoci di vivere secondo la parola di Dio, lottando contro la nostra natura carnale. ... ***affinché, come Cristo è risuscitato dai morti per la gloria del Padre, così anche noi similmente camminiamo in novità di vita,*** liberi e non più in schiavitù. Non siamo totalmente liberi ma stiamo uscendo dalla schiavitù. È simile a quando gli israeliti uscirono dall'Egitto, il viaggio è lungo. Quarant'anni nel deserto...quarant'anni. Incredibile!

Impariamo cose spirituali da questi esempi della vita. Impariamo che non fu inteso che fosse un processo rapido. Non fu inteso che durasse un anno o dei pochi mesi per uscire dalla schiavitù e trovarsi tutto ad un tratto nella terra promessa. Non funziona in questo modo. Eppure ci fu un tempo che noi nella Chiesa credevamo fosse così.

Dalla prima volta che questo pensiero mi colpì, lo condivisi con la Chiesa – cosa che ho fatto numerose volte – pensando a quel giovane di circa diciannove anni che fu battezzato e due settimane dopo morì in un incidente stradale. C'era l'idea nella Chiesa che sarebbe resuscitato al ritorno di Cristo. No, questo non è corretto. Non è possibile crescere ed essere trasformati nel corso di due settimane. Solo perché siamo stati immersi in una tomba d'acqua non c'è alcun obbligo di resuscitarci al ritorno di Cristo. Il contrario è vero! Quel giovane sarà resuscitato di nuovo come giovane diciannovenne nel periodo dei cento anni. Riprenderà la sua crescita spirituale dal punto in cui fu terminata, due settimane dopo il suo battesimo. Non ci sarà bisogno che venga nuovamente battezzato. Fu già battezzato e Dio lo resusciterà per continuare la sua vita. È incredibile comprendere queste cose. C'è libertà in questa comprensione.

Di nuovo su quest'esempio di una tomba d'acqua che viene qui descritta. Dobbiamo risorgere da questa e cominciare in un nuovo cammino di vita. Non dobbiamo camminare nel nostro cammino passato. Al contrario, dobbiamo andare in una direzione totalmente diversa.

***Versetto 5 – Perché se siamo stati totalmente uniti a lui in una morte simile alla sua***, in una tomba d'acqua, lui morì, noi siamo risorti. Questo è l'esempio qui dato, veniamo su da una tomba d'acqua per diventare una persona diversa. Le mani vengono messe sul nostro capo e riceviamo l'impregnazione dello spirito di Dio per diventare una persona diversa. Stiamo parlando di una nuova vita che ha inizio nella mente.

***... saremo anche partecipi della sua risurrezione, sapendo questo: che il nostro vecchio uomo è stato inchiodato al palo con lui, perché il corpo del peccato possa essere distrutto...*** Non è questo che noi tutti vogliamo? Ma quando penso a questo, penso pure ai tanti che non l'hanno voluto. La stragrande maggioranza di coloro che sono stati chiamati non l'hanno voluto. Non proprio. Volevano qualcos'altro. Volevano aggrapparsi a qualcos'altro.

Non devo divagare troppo, ma stavo guardando qualcosa sulla storia della Chiesa, su certe cose che accaddero prima dell'Apostasia. C'erano dei volti familiari, tra i quali un insegnante – non ricordo se ebbi delle classi con lui, ma per un tempo insegnò allo stesso *college*. Ma alcuni dei loro commenti in quel periodo, quando il loro modo di pensare cambiò. Stavano mentendo a se stessi e agli altri. Dicevano che tutto ad un tratto videro che il British Israelism [l'israelismo britannico] non era vero. Questo ha a che fare con le tribù di Israele e le loro migrazioni, la storia di Manasse ed Efraim ed il resto di quelle cose, della Gran Bretagna ed il lignaggio di Re Davide, eccetera.

Fui colpito dal fatto che dovevano trovare qualcosa cui criticare. Non trovarono errore con le dottrine. Non trovarono errore con il Sabato. Non dissero: "All'improvviso ho potuto vedere che i Giorni Santi sono sbagliati e che in realtà il Natale e la Pasqua [tradizionale] sono okay". Non dissero nulla di tale. Non ebbero nulla da dire contro le leggi di Dio, ma questa parte qui era sbagliata. Finirono col dire: "Sono arrivato a questa conclusione..." Più di un individuo, in sostanza, disse questo, che videro che questo era sbagliato. "Quindi, se il Sig. Armstrong ebbe torto in questo, allora che dire del resto?"

Non dissero cos'era il resto, ma arrivarono a questo punto. Le decime. Il Sabato. I Giorni Santi. Il loro pensiero andò su qualcosa di molto fisico, non spirituale. Le migrazioni di Israele? Non c'è nulla di spirituale in queste. Manasse, Efraim, nulla di spirituale. Stavano qui facendo i loro giochetti se si entra nell'argomento del lignaggio di Davide, sebbene si tratti ancora di qualcosa di molto fisico, su chi sta ancora regnando su quel trono particolare, trono che sarà ancora in esistenza al ritorno di Cristo.

Non potevo fare a meno di pensare a quello che la Chiesa ha attraversato e a ciò che la mente umana deve attraversare per infine fare la scelta di dire a Dio – no! "Sei in errore in questo. Me ne vado e faccio ritorno a quel pattume dal quale mi hai chiamato". È questo che dicono. "Ritorno al Natale. Ritorno alla Pasqua [tradizionale]. Ritorno al culto di domenica perché è



lecito adorare Dio in qualsiasi giorno della settimana”. Coloro tra voi che siete nuovi, voi pensate che sia impossibile pensare in questo modo. Voi pensate che non sarebbe mai, mai, MAI possibile per voi fare qualcosa del genere. Ma se foste stati nella Chiesa allora? State attenti...state attenti. La vostra mente è capace di pensare precisamente in quel modo a meno che lottate, e continuate a lottare, a stare in guardia e a continuare ad invocare Dio per il Suo spirito santo, continuando a pentirvi dei vostri peccati. Vedete?

Dato sufficiente tempo fareste le stesse cose. Fareste esattamente le stesse cose. Un gran numero... In effetti, un terzo. È così. Dovete quindi conoscere voi stessi, di ciò che siete capaci. Un altro terzo farebbe esattamente come – perché gli esseri umani sono così – si arrenderebbe, ragionando che se questo non è vero, allora non so del resto. È questo che passa per la mente. Un altro terzo ancora farebbe come gli ebrei, cercando di tener stretto il meglio possibile a causa di ciò che ha creduto per tanto tempo. Non torneremo ora a mangiare carne di maiale perché so che è sbagliato farlo. Una cosa molto fisica. Osserverò anche il Sabato perché so che è il giorno giusto.

La mente carnale funziona in questo modo senza lo spirito di Dio. Dobbiamo stare in guardia. Questo non termina. Non termina per nessuno di noi, non importa quando Giosuè ritorna, che sia ancora quest'anno od il prossimo anno o quando mai. Io sinceramente non so quando sarà. Ho ancora le mie speranze. Tengo ancora gli occhi puntati verso questo periodo ma so che ormai rimane poco tempo per il 2019.

Ma anche detto questo, state attenti. Dio potrebbe dimostrare una maggior misericordia. Ci sono cose che Dio può cambiare in qualsiasi momento perché si adattino al Suo piano. Le cose potrebbero succedere molto più tardi [del previsto]. Perché dovete sapere che la volta che quelle bombe nucleari vengono detonate, non ci vuol molto tempo per distruggere questa terra, perché quegli ordigni sono molto potenti. Una settimana o due, non andrebbe oltre prima che Dio dovrebbe intervenire per porre fine alle cose.

La Russia si vanta di un'arma che può essere detonata nel mare per causare un'onda di circa 100 metri lungo l'intera costa statunitense. Quante persone ucciderebbe? Distruggerebbe New York. Distruggerebbe quella città, chiaro? Distruggerebbe praticamente tutta la costa, fino a ben dentro l'entroterra. È disposto a farlo se alcuni osassero attaccare la Russia. È come dire: “Se farete questo, siate pronti, perché noi abbiamo qualcosa di più potente. In sostanza, spererebbero contro ogni speranza di sopravvivere. Ma voi sarete distrutti. Sarete cancellati dalla faccia della terra”. Che mentalità, che se si arriva ad un certo punto sei disposto di prendere tali misure. Ci vuole questo tipo di mente per adempiere certe cose profetiche in questo tempo della fine. È proprio così; individui che sono disposti a fare queste cose.

Viviamo in un mondo molto, ma molto malato. A volte ne rimango meravigliato... Forse non dovrei dirlo. Ma penso alla gente oggi e chi è disposta a mettere al comando, dando tutto il suo appoggio! Non si tratta solo dell'individuo, ma delle menti che gli hanno dato l'incarico. Dov'è il cervello? Dov'è sparito il buon senso? Il buon senso non esiste più, è sparito a scapito di qualcos'altro, qualunque cosa questa possa essere. Vogliono qualcosa di diverso e con

ostinatezza vanno contro ciò che è razionale o di buon senso. Non si tratta di schierarsi con una parte o l'altra. La semplice verità è che certe cose sono razionali.

Non riesco a comprendere un popolo che condona la tratta di esseri umani. Sto parlando di schiavitù letterale. Le cose veramente brutte che vengono fatte, specialmente alle donne e piccoli bambini. Le cose che attraversano, il modo che vengono controllati, la droga, i tipi di droga che causano la dipendenza, il modo che si prendono vantaggio di queste persone per poi venderle ad altri per farne uso come a loro pare.

E stiamo in piedi a guardare qualcosa del genere? Come nazione, come popolo permettiamo che succeda qualcosa del genere e non consideriamo quanto sia disgustoso? Perché non è successo a me, perché non è successo alla mia famiglia e quindi lo rimuoviamo dal nostro pensiero. C'è da chiedersi, com'è possibile permettere che succeda qualcosa del genere, a chiunque su questa terra, se uno ha il potere di impedirlo?

Mi meraviglio che Dio si stia trattenendo. Il tempo deve essere molto vicino con queste cose che succedono. Siamo così infami. Altroché Sodoma e Gomorra. Altroché i giorni di Noè ed il modo di vivere di quella gente. Questo mondo ha già sorpassato quelli. Veramente. Il modo di pensare della gente, è disgustoso il punto a cui può arrivare. Dio permise che il mondo venisse distrutto da un diluvio. Siamo lì! Permetterà che lo si faccia a noi stessi e poi interverrà dicendo: "Basta. Non più. Ora basta". E porrà fine a tutto.

Per questo rimango meravigliato dalle profezie che parlano di come Dio comincerà a distruggere quelli che stanno distruggendo la terra. La distruzione di Dio potrà essere superiore a quella loro. Quello che Lui distruggerà, a seconda di ciò che hanno fatto, e al punto che arriveranno, potrà essere di molto superiore alla distruzione delle armi nucleari. La popolazione mondiale, in paragone a ciò che è adesso, potrebbe essere molto piccola. Questa è una possibilità, a causa della direzione del modo di pensare delle menti umane.

Ci son stati dati altri sette anni e uno rimane di stucco. Guardate come sono andate le cose in questo tempo. Perché non hanno voluto ascoltare, non ascolteranno. È sempre stato così. Dio ha concesso più tempo per dimostrare la Sua misericordia e la Sua grazia, ma l'umanità si comporta sempre nello stesso modo. Questo farà da testimonianza anche contro quelli in questo tempo della fine, che nulla è cambiato da generazione a generazione.

Persino con la tecnologia che abbiamo, nulla è cambiato. Guardate cosa abbiamo fatto. Guardate le nostre scelte. Guardate cosa l'uomo fa quando Dio estende la Sua misericordia. L'uomo ne abusa perché non la riconosce. Non riconosce che Dio estende misericordia. Il mondo è di gran lunga peggiore di quanto lo era sette anni fa. Lo è veramente. Spero che questo lo vedete. Mi lascia a bocca aperta.

Con le cose che sappiamo... Molti sono ignari che c'è la tratta umana dal Sud America. Questa autostrada appena qui fuori è una delle strade più trafficate in questa tratta di schiavi negli Stati Uniti, e lo sanno. Ma cosa stanno facendo a riguardo? Lo ignorano. Ci sono certe parti di alcune

città in cui [la polizia] non vuole nemmeno entrare per far fronte ai criminali perché le loro mani sono come legate, e allora cosa fare?

Scusate, ma questo mondo puzza! Questo mondo intero è putrido. Mi rivolta lo stomaco.

Eppure Dio sta dando alla Chiesa un'opportunità di libertà. Dobbiamo capire che questa battaglia è con noi fino alla fine, fin quando sarà questa fine al ritorno di Cristo. Spero che tutti saranno lì al suo ritorno. Siamo oggi molto più forti ma non possiamo cedere nemmeno un poco.

***Poiché, se siamo stati uniti a Cristo per una morte simile alla sua, saremo anche partecipi della sua risurrezione, sapendo questo: che il nostro vecchio uomo è stato inchiodato al palo con lui, perché il corpo del peccato possa essere distrutto... Dovete lottare. Dovete assicurare che le cose rimangano in questo modo. Dovete voler combattere e disfarsi del peccato. Dovete lottare il modo di pensare sbagliato che entra nella mente umana. ... e affinché non si sia più schiavi del peccato.***

Comprendete davvero che fin quando siete stati chiamati voi eravate schiavi del peccato? Non avevate affatto una vera libertà. Non eravate affatto in controllo della vostra vita. La gente crede di essere in controllo della propria vita, ma non lo è. Non agli occhi di Dio. Non secondo il Suo piano. Non nella verità. Non in ciò che è giusto con Dio. Non nel minimo. Nella Chiesa dobbiamo arrivare a capire più profondamente ciò che Dio ha messo davanti a noi – quanto siamo benedetti nell'essere stati chiamati ad uscire dalla schiavitù.

***Infatti colui che è morto è libero dal peccato.*** Dovete tenere la vecchia persona sepolta. Questo vuol dire che dovete continuare a lottare contro il peccato. Vuol dire che dovete continuare a pentirvi. Si tratta di questo. La libertà non viene senza il pentimento. Dovete pentirvi continuamente di quelle cose di cui ci dovremmo vergognare. Sto parlando della vergogna verso ciò che è sbagliato, verso ciò che è malvagio e male, verso ciò che è contrario a Dio.

***Versetto 8.*** Lui continua spiegando: ***Ora se siamo morti con Cristo***, il vecchio io, di tenerlo in questo stato. È morto. ... ***noi crediamo pure che vivremo con lui...*** Questa è la nostra speranza. È questo che aspettiamo ansiosamente, di essere nella Famiglia di Dio, che sia tra poco o alla fine di mille anni. ... ***noi crediamo pure che vivremo con lui, sapendo che Cristo, essendo risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più alcun potere su di lui.*** E non deve avere su di noi se continuiamo a combattere, se continuiamo a lottare per la vera libertà come dice Dio.

***Perché, in quanto egli è morto, è morto al peccato una volta per sempre; ma in quanto egli vive, vive a Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato***, cioè, alla schiavitù del peccato. È per questo che ne faccio menzione in questa serie, e lo ripeto adesso, che spesso è difficile per noi vivere secondo questo tipo di fede. Questo dipende da quanto profondamente veramente crediamo le cose di cui stiamo parlando in questa serie. Perché se ne siamo veramente convinti, ogni qualvolta che vi pentite voi siete liberi. Se credete questo con tutto il

vostro essere non c'è bisogno di portarvi appresso tutto questo pattume. Ne siete stati liberati. Tenete la testa alta. Il vostro passato è passato! Dio non tiene conto... Quando Dio perdona...

Se siete ancora qui – tutti voi presenti qui, ed altri altrove – capite questo! È dovuto a questo processo che Dio lavora con noi, e continua a lavorare con noi. Quanto siamo benedetti di poterci avvalere di qualcosa del genere? Siamo stati liberati, e quindi non dovete portarvelo appresso!

Dico questo perché so che questo è spesso il caso nella Chiesa. Dovete lasciare andare. Permettete di essere liberati. Vi sentite liberi? Vi sentite veramente liberi? È una cosa l'essere consapevoli delle vostre debolezze; 1, 2, 3...4-5-6-7-8-9-10. Ma le tre principali, se siete consci quali sono, se lottate per essere in controllo di quelle il resto delle cose cadranno al loro posto, perché sarete più prontamente in guardia anche su quelle.

Perciò se questo modo di pensare è in voi, quando c'è il peccato lo metterete dietro di voi. Sapete una cosa? La vostra mente sarà sempre la vostra mente fin quando sarete in questo corpo! Chi voi siete è quello che siete. Sarete sempre così finché sarete in questo corpo. Le vostre debolezze, 1, 2 e 3, queste saranno SEMPRE presenti! Ma non dovete portarvi il fardello appresso. Non dovete sentirvi avviliti da questo.

Ha senso? Non dovete sentirvi avviliti perché vi rendete conto che queste cose vi tormentano, che sono sempre presenti. Beh, sì, numero 1, 2 e 3, qualunque esse siano, ma lottatele. Lottatele! Siatene convinti! Gridate a Dio. E se ci ricadete, se a qualche punto finite bocconi non arrendetevi, non rallentate, non abbassate la guardia. Al contrario, pentitevi e sarete nuovamente liberi, pronti a riprendere da dove avete lasciato, eccetto che adesso sarete un po' più avanti perché vi siete nuovamente pentiti, essendo in accordo con Dio su questo: "Io ho torto e Tu hai ragione. Odio questa natura umana carnale. Odio la natura carnale. Odio l'egoismo". Vi siete pentiti, ora siete liberi. Okay?

Quant'è incredibile questo processo che attraversiamo nella mente umana. Penso a questa battaglia, a questa guerra mentale su cui Paolo si sta addentrando di più nel suo discorso. Questa settimana passata ho pensato ai tanti volti, i cui nomi ho dimenticato, che facevano parte di PKG, che sono venuti e se ne sono andati. Perché? Scelte. A causa delle scelte fatte.

***Così anche voi consideratevi morti al peccato, alla schiavitù del peccato, liberati dal peccato, ma viventi a Dio...*** In altre parole, vivere per Dio. Quanto siamo benedetti nel poter vivere una vita tale per Dio? Una vita che compiace a Dio? Una vita in cui diciamo: "Padre, ti amo. Amo il Tuo modo di vita. Amo la Tua verità. Amo i Giorni Santi". Riflettiamo su tutto ciò che questi raffigurano, dall'inizio in poi, che incredibile speranza Dio ci dà, che chiarezza, che bellezza. Più queste cose le vedete, più vedete Dio. È la mente. Il modo di pensare. È questo che rivela chi siamo. La parola. Che bella cosa.

***ma viventi, in altre parole, vivere per Dio, in Giosuè, nostro Signore. Non regni quindi il peccato nel vostro corpo mortale...*** Perché questo può succedere. Si può arrivare al punto di

tollerare il peccato. Le persone possono permettere al peccato di continuare, e quindi di praticarlo. Finisce che dopo un po' uno si incallisce e Dio non è più nel quadro delle cose. Si finisce con osservare i Giorni Santi ed il Sabato in forma automatica, ma c'è qualcosa che non è a posto.

***Non regni quindi il peccato nel vostro corpo mortale.*** La vita è breve. Abbiamo una certa quantità di tempo per rispondere alla chiamata di Dio, ma poi non lo facciamo. ***Non regni quindi il peccato nel vostro corpo mortale,*** perché prima vi regnava. Non avevate controllo. Il peccato regnava su di voi. È proprio così.

Spero capiate che sta parlando di quando facevate parte del mondo, quando eravate nemici perché non conoscevate la verità di Dio. Doveste poi fare delle scelte per separarvi dalle vie del mondo. Non eravate in controllo della vostra vita. Non eravate in grado di governare la vostra vita. Essa governava su di voi. Che cosa incredibile comprendere. È per questo che odio vedere quando le persone cominciano a permettere al peccato di regnare nuovamente nella loro vita, fermando, così facendo, il flusso dello spirito di Dio. Finiscono poi con andarsene dalla Chiesa.

***Non regni quindi il peccato nel vostro corpo mortale, per ubbidirgli nelle sue concupiscenze.*** Perché è questo il peccato, esso ha a che vedere con la natura umana carnale che è egoista.

***Versetto 13 – Non prestate le vostre membra al peccato come strumenti d'iniquità, ma presentate voi stessi a Dio...*** Questa è la scelta. Viviamo per Dio? Le nostre vite appartengono veramente a Dio? Quando fummo battezzati è questo che dicemmo, se l'avevamo capito o no. Continuando nella Chiesa dopo il battesimo, dovrebbe essere sempre più presente nella nostra mente che ci presentiamo davanti a Dio nel nostro modo di vivere. Dio vede tutto. Dio conosce ogni vostro pensiero perché è essenza spirituale. Nessun altro li conosce, ma Dio conosce i vostri pensieri. Nessun altro, ma Dio li conosce, come pure Suo Figlio, tramite il loro potere e capacità.

Questa è una cosa incredibile da capire. Ci conosce completamente perché c'è un'essenza spirituale nelle nostre menti. Non è nulla di fisico, è spirito ed è nella mente. Poi quando veniamo battezzati, e le mani vengono poste sul nostro capo, c'è un'impregnazione della mente di Dio nella nostra mente. A questo punto, tramite le scelte che facciamo, possiamo cominciare a diventare qualcosa di diverso, ad essere trasformati. È un incredibile processo che Dio ci ha dato, un processo attraverso il quale possiamo crescere, sperimentando cos'è la vera libertà, non essendo controllati dal peccato.

Perché, vedete, la nostra misura di difficoltà con 1, 2 e 3 è in proporzione alla misura in cui veniamo controllati. Non siamo ancora fuori dalla schiavitù. Queste sono le nostre battaglie. Più chiaramente possiamo vederle, più successo potremo avere e più liberi saremo.

Di nuovo, ***presentate voi stessi a Dio.*** In altre parole, appartenete a Dio. È questo che dicemmo quando fummo battezzati ma diventa più vero man mano che cresciamo. La nostra

comprensione su ciò che questo veramente significa diventa più grande quanto più cresciamo. La mia vita è di Dio.

Se questo è in voi, non importa se la morte bussa alla vostra porta e lo sapete. Non importa proprio. La vita è così. Viviamo e moriamo. È quello che è ed è una realtà. Non c'è ragione di agitarsi e di preoccuparsi, e se è arrivato il momento disposto da Dio e ha finito il Suo lavoro con noi, così sia. La vostra vita è nelle mani di Dio. Che altro potrebbe un essere umano volere? Se presentate la vostra vita a Dio, essa appartiene a Dio e sta a Lui come plasmarci e formarci. Dovremmo gioire in questo. Dovremmo essere entusiasti di questo. Qualunque pezzo di roccia sia ancora lì, che non è ancora stata modellata, che venga scalpellata. Il più rapido possibile, tanto meglio. Mettimi in forma!

È duro, perché quando colpisci una roccia con il martello lo senti. Lo senti perché fa parte di te e lo senti. Ci sarà del dolore, ossia si attraversa qualche prova che coinvolge del dolore quando l'azione di scalpellamento ha luogo. È questo il modo in cui possiamo crescere. Se non fosse per le prove, se non fosse per le difficoltà non potremmo crescere. Ma questo è il modo in cui Dio lavora con noi.

Questo è qualcosa che Satana non ha mai capito. Dio gli ha permesso di fare molte cose a diverse persone nel corso del tempo, ma sapete cosa? In ogni occasione Dio ha usato quelle difficoltà, quelle prove per cambiarle, per lavorare con loro. È stato così con tanti nella Bibbia, nel corso del tempo. Penso a Giobbe. È così che arrivò alla conversione. Satana finì proprio nelle mani di Dio. Fece patire Giobbe molte cose, distrusse gran parte della sua vita, distrusse la sua famiglia, distrusse le sue possessioni ma quest'uomo, con il suo modo di pensare retto perché era umanamente retto, arrivò a vedere che non era così retto accanto a Dio. Vide che Dio è giusto. Verso la fine del Libro di Giobbe vediamo che lui arrivò a convertirsi. Dio lo portò alla conversione facendogli attraversare tutte quelle cose. Grandioso!

È per questo che uso l'esempio di quando fui colpito come con una mazzata. Fece male! Fu molto doloroso... Parlo del mio miglior amico con cui crebbi. Credo fu colpito in testa con un proiettile. Non permisero nemmeno di vederlo quando la salma fu rimpatriata dal Vietnam. Pensai quanto ingiusta era la vita. Lui non ebbe occasione di viverla. Non ebbe mai l'opportunità di sperimentare cose che gli altri possono sperimentare. Il dolore mi lacerò.

E poi seguirono delle altre cose care a me. La mia automobile Mustang convertibile, rapida e potente, che feci rotolare due volte e mezzo riducendo il telaio ad un'angolazione di 45°. Ma non ci rimisi la vita. Ci furono anche delle altre cose. Tutta la mia vita volevo entrare nell'aeronautica per pilotare gli aerei a reazione. Stava andando tutto bene. Quelli della ROTC mi dissero di presentarmi e poi inaspettatamente ricevetti una lettera dicendomi di "Non venire". Telefonai e parlai con un maggiore, chiedendogli la ragione, e lui disse, "Beh, se è questo che hai ricevuto nella posta devi attenerti a questo". Oh che bellezza! Ma perché? Cosa successe? Tutte queste cose accaddero una dopo l'altra. E poi ci fu un'altra di cui non parlerò. Comunque...

Fu un risveglio per me. Dio fece uso di queste cose per iniziare ad umiliarmi, per farmi vedere che non ero speciale, che non ero così in gamba, che i tuoi piani e certe altre cose non sono le cose che fanno di te qualcosa. Arrivi a veder te stesso e a vedere la futilità degli esseri umani che vivono senza Dio. Incredibile!

Penso alle diverse storie di varie persone. Sono tutte diverse, tutte uniche. Ma penso alle persone che attraversano diverse cose... Che sia all'inizio della vostra chiamata, o durante la vostra chiamata, sarete umiliati. Dio vi permetterà di attraversare diverse cose in questa vita, di soffrire per imparare delle lezioni che non possono essere imparate in nessun altro modo.

Ora queste cose le abbraccio. Che dire, quando ci parla di gioire quando veniamo provati? Non si gioisce nel momento. Le prove sono dure, sono miserabili, sono difficili. Ma Dio le usa per insegnarvi qualcosa con il Suo spirito nella vostra mente. Lui comincia a farvi vedere, a rivelarvi certe cose sulla vita...e cominciate a comprendere il valore della prova, l'abbracciate e poi gioite.

Ecco perché ho spesso detto che non cambierei nulla di tutte le cose che ho attraversato. Mi son dimenticato della mascella che mi fu rotta qui e qui. Diverse cose per portare una persona all'umiltà. Ricordo quando pregai a Dio (e non pregai a Dio). Dissi: "Se esisti, per favore, per favore rivelati. Mostrati". Perché con tutte le altre cose che mi erano successe, anche all'università e le cose che stavo attraversando, di certo ci deve essere qualcos'altro. Cos'è...? "Se esisti davvero..." Dopo questo dovettero chiudermi la bocca per dieci settimane con una placchetta metallica. Imparai una lezione da quello. Potrete chiedervi: "Che cos'ha questo a che fare con tutto ciò?" Imparai a tener la bocca chiusa e ad ascoltare e Dio ti farà vedere ciò di cui hai bisogno. Ti parlerà.

Vedete, qualche volta dobbiamo imparare queste lezioni nella vita. Non nel nostro modo. Non nel mio modo. Umiltà. Meglio disfarsi del sé. E se è il tempo di Dio, è nei Suoi tempi, lavorerò con voi. Vi plasmerò e modellerò in qualcos'altro. Cosa bellissima.

Come ho detto, Satana non comprende queste cose. Non comprende che è attraverso queste difficoltà che noi cresciamo. Qualche volta ci sentiamo afflitti, ci fanno sentire depressi, ci sentiamo feriti. "Dov'è Dio?" Beh, Dio è lì. Vi ama. Vi ama in questo momento stesso nelle cose che state attraversando perché Lui sta lavorando con voi. Vi farà vedere cos'è che potete imparare da questo per arricchirvi e rendervi più forti, per migliorarvi.

**Versetto 13 – Non prestate le vostre membra al peccato come strumenti d'iniquità.** Lottate contro il peccato perché è presente. Chi siete voi? Beh, state uscendo dalla schiavitù. Siete benedetti dall'uscire dalla schiavitù, ma non siete ancora arrivati. Dobbiamo quindi poter vedere questa parte della nostra vita, che a volte cediamo come strumenti – blah, blah, blah, blah, dramma, dramma, dramma, dramma – le cose che a volte escono dalla nostra bocca. Spesso queste cose non vanno d'accordo con il piano di Dio. Siamo così. Così è la nostra mente. Così sono le nostre parole. Si tratta di quello che noi vogliamo. Questo è il nostro modo di pensare. Non è come pensa Dio. Non pensiamo a ciò che Dio vuole che noi si faccia, come vuole

che noi si parli. Questa è la tendenza di noi esseri umani. Cediamo in certe cose e facciamo delle cose sbagliate, e via dicendo.

Quindi dice, **ma presentate voi stessi a Dio, come dei morti fatti viventi, e le vostre membra a Dio come strumenti...** Questa parola significa come armi in guerra. Per combattere! La scelta è nostra di sottometterci ad uso di armi **di giustizia**. Perché questo coinvolge una battaglia. Bisogna combattere contro l'io. Non è qualcosa che viene spontaneamente. Ecco perché dobbiamo gridare a Dio: "Padre, aiutami!"

**... e le vostre membra a Dio come strumenti (armi) di giustizia. Infatti il peccato non dominerà** (regnerà) **più su di voi...** Non deve dominare. Non permettetelo. Lottate contro il peccato. Ma come fare? Sottomettendovi a ciò che è giusto. Invocando l'aiuto di Dio per agire correttamente. Per cambiare il modo di parlare, il modo di agire, il modo di pensare o qualunque cosa il numero 1, 2 e 3 possano essere.

**Infatti il peccato non dominerà** (regnerà) **più su di voi, poiché non siete sotto** (soggetti alla) **la legge, ma sotto la grazia**. Questa è una traduzione goffa e viene scorrettamente intesa per colpa dei protestanti della Chiesa Cattolica. La gente legge questo e dice: "Beh, cosa vuoi dire che non sono sotto la legge?" "Beh, è così, è stata abolita perché Gesù venne come benedizione per noi. Lui ha pagato la pena e ci ha liberati da quella dura, vecchia legge".

Si riduce sempre al Sabato e ai Giorni Santi. Si riduce sempre a questo. Nulla affatto a che fare con gli ultimi sei comandamenti, ma con i primi quattro. Si riduce sempre a questo. Vogliono che vediate le cose in modo diverso. Ma non è di questo che sta parlando.

Cosa vuol dire poiché non siete sotto? Ha a che fare con la pena della legge. Siamo stati liberati da questa tramite il perdono dei peccati. Possiamo essere perdonati perché ci pentiamo del peccato. Questo è stato reso possibile da ciò che Giosuè fece per noi come nostro Agnello Pasquale. Questo è il contesto di tutto ciò che Paolo sta dicendo, come possiamo ottenere la grazia sotto la libertà. Non siamo soggetti alla pena di morte. È di questo che sta parlando. Lo eravamo prima di essere chiamati o prima che il perdono entrasse in vigore. È questo il contesto di tutto ciò che Paolo sta qui dicendo.

È incredibile come i protestanti hanno distorto tutto questo. Persino nella Chiesa a volte sono necessari degli anni per liberarsi da questa mentalità, quando si leggono queste cose, per poter vedere ciò che Paolo sta veramente dicendo, ciò che Dio ci sta veramente dicendo.

**... poiché non siete sotto la legge, ma sotto la grazia**. Perché questo è il modo in cui veniamo salvati. Il contrasto viene qui fatto che non si è sotto la pena della legge, ma che siete sotto cosa? Siete sotto la grazia perché Dio vi ha chiamati per uno scopo. Dio è disposto a perdonarvi di ogni peccato mediante l'Agnello Pasquale. Si tratta di un processo di crescita perché Dio vi ha chiamati ad un rapporto con Lui. Che cosa incredibile poter cominciare a sperimentare il significato della libertà.



***Che dunque? Peccheremo noi, perché non siamo sotto la legge, ma sotto...*** Dato che non siamo più sotto la pena di morte, significa questo che posso fare ciò che mi pare e piace? No, non posso fare così. Non significa che siete liberi di peccare, di prendere vantaggio ed abusare la misericordia, la grazia ed il perdono che Dio estende. Non è così. La mente carnale è capace di ragionare in questo modo.

***Peccheremo noi, perché non siamo sotto*** (soggetti alla) ***la legge, ma sotto la grazia? Così non sia! Non sapete voi che a chiunque vi offrite come servi...*** Noi possiamo essere servi di Dio, di servire in accordo con il modo di vita di Dio perché è questo che abbiamo scelto, perché è questo che vogliamo, perché è questo che Dio ci ha rivelato. Oppure possiamo servire noi stessi, servire in schiavitù, servire il peccato. È di questo che sta parlando. Abbiamo delle scelte da fare, la libertà di fare queste scelte.

Libertà di scegliere, che cosa incredibile. Prima non eravate liberi di scegliere. Eravate semplicemente schiavi del vostro io, della vostra natura umana egoista. Facevate quello che volevate fare, che pensavate fosse giusto, fin quando Dio vi rivelò com'è la natura della vostra mente.

***... che a chiunque vi offrite come servi***, ossia servo-schiavo, ***per ubbidirgli, siete servi di colui al quale ubbidite?*** Per servire il peccato? Per essere schiavi? O servi di Dio, di ciò che è giusto, dell'obbedienza, del Suo modo di vita? ***... o del peccato per la morte***, o che conduce alla morte, ***o dell'ubbidienza che conduce alla giustizia?***

Scegliere Dio, scegliere l'obbedienza, scegliere di obbedire Dio, questi conducono alla giustizia. Perché? Perché crediamo Dio. Non che siamo capaci di farlo perfettamente, ma nei nostri sforzi, scegliendo di combattere, Dio ci attribuisce quello che crediamo, il credere in Lui, come giustizia.

Che cosa incredibile! Noi non siamo giusti. Abbiamo i nostri 1, 2 e 3 e 4-5-6-7 e ancor più. Ma più lottiamo contro questi, più forti diventiamo e più possiamo avere la giustizia di Dio nella nostra vita. È questo che sta qui dicendo.

***Versetto 17 – Ma sia ringraziato Dio...*** Questo è un grande fattore nella nostra vita. È proprio necessario vedere qualcosa per essere grati. Esprimendo gratitudine, Dio può rivelarvi di più. Esprimere gratitudine significa che l'amiamo, che è vero, che l'abbracciamo. Più abbracciamo quello che Dio ci dà – le libertà, la capacità, la grazia, la misericordia, il favore, la Sua bontà, il perdono dei peccati, più intimo diventerà il nostro rapporto con Dio nostro Padre e con il nostro fratello maggiore, Giosuè il Cristo, e anche verso gli altri nel Corpo, nel nostro modo di pensare, l'uno verso l'altro.

***Ma sia ringraziato Dio, perché eravate servi*** (schiavi) ***del peccato, ma avete ubbidito di cuore a quell'insegnamento...*** In altre parole, Dio ci ha resi capaci di obbedire. Prima non potevamo obbedire. Il mondo non può obbedire. Non è possibile senza lo spirito di Dio. Non è possibile conoscere la verità. Non sappiamo di cosa pentirci se non abbiamo lo spirito di Dio.

**... ma avete ubbidito di cuore a quell'insegnamento che vi è stato trasmesso.** Dio ci dà la verità e ci dà le Sue dottrine. Lui ci fa comprendere le cose, e lungo il cammino noi scegliamo se abbracciarle. Possiamo solo farlo fino al punto in cui combattiamo questa battaglia. Perché se commettiamo il peccato per abitudine e non ci vergognamo al punto di volerci pentire, allora veniamo separati dal flusso dello spirito di Dio e finiamo con andarcene dalla Chiesa.

A volte rimango stupito da quanti se ne sono andati da PKG. Rimango stupito! Penso a quanti sono passati per la Chiesa di Dio negli ultimi 2.000 anni. In riguardo alla tecnologia ed altre cose, penso certe battaglie siano più dure oggi di quanto lo erano tanto tempo fa, perché i mezzi che consentono alle persone di peccare sono molto maggiori di quanto lo erano una volta. Di molte volte. È quindi molto più difficile lottare ciò che è davanti a noi. Ma ci sono anche grandi ricompensi in ciò che Dio può plasmare in voi mentre vi sottomettete a Lui.

**Versetto 18 – E, essendo stati liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia.** So che ci sono persone oggi in ascolto che hanno fatto delle cose sbagliate questa settimana. Queste persone in ascolto sanno che si vergognano di certe cose, a tal punto che non riescono a scuoterle di dosso. Se le portano appresso perché non si sentono libere. Se vi siete pentiti, se credete Dio, siete liberi! Non dovete portarvi appresso alcun fardello. L'avete fatto? L'avete detto? Qualunque cosa sia, chiedete, cercate l'aiuto di Dio per non ripetere. E se doveste ripeterlo questa settimana? Se cadete di nuovo bocconi? Fate di nuovo la stessa cosa. Presentatevi di nuovo al cospetto di Dio e dite: "Padre, perdonami. Odio questa natura carnale". Continuate di questo passo. Continuate a combattere.

Quand'è che potete smettere di combattere? Quando arriva il momento nella vostra vita che non dovete pentirvi? Tale momento non arriva mai.

Ricordo che alcuni ministri dicevano: "Quanto tempo potete andare avanti senza peccare?" Beh, vediamo... Una settimana? Un mese? Un anno? Siamo talmente giusti da poter andare avanti così a lungo senza peccare? Fatemi il favore! Quel modo di pensare è totalmente fisico. Dov'è lo spirito di Dio in questo? La verità è che non ci vuole molto tempo. Qualche volta uno può dover pentirsi uscendo dalla porta, poco dopo aver sentito un sermone, oppure per aver detto qualcosa dopo un sermone. O forse durante la settimana arrivi al lavoro e succede qualcosa, qualcosa che può risultare dal vostro 1, 2 e 3. Quali sono questi?

Ma lottate e continuate a scegliere di lottare, e così facendo diventate più forti. Se continuate a lottare diventate più forti. Questo fa parte della crescita. Ma dovete anche saper mollare. Questo è a volte difficile. Non dovete flagellarvi.

Flagellarvi significa fare affidamento su voi stessi. Vi rendete conto di questo? Flagellarvi è fare affidamento su voi stessi, ma in questo modo non potete essere liberati perché non fate affidamento su Dio per liberarvi. Non potete liberare voi stessi. Fallirete miseramente. 1, 2 e 3? Ricadrete e fallirete in queste vostre debolezze. Forse dopo un giorno o dopo un mese. Forse dopo due mesi. O forse dopo un'ora. Prima o poi finirete nei pasticci. Continuate a fare come vi

è stato insegnato, come vi è stato diretto di fare, di andare in presenza di Dio e dire: “Padre, perdonami”.

Dio non si stanca quando venite davanti a Lui a pentirvi. Vi dà questa possibilità perché vi ama. Cristo si è sacrificato perché vi ama. Lui ha amato il piano di Dio. Ora fate parte del Corpo di Cristo e Lui vi ama e sta lavorando con voi per cambiarvi, per plasmarvi, per trasformarvi. Le cose passate... Appena dite: “Padre, perdonami per mezzo della mia Pasqua, Giosuè il Cristo,” tutto svanisce. Dio non si mette a contare. Non tiene conto. “Ecco che ci è ricaduto. Un'altra linea. Ora, da 5 a 25, 50, 500”. Dio non si mette a contare!

Come ministro ho imparato a non contare. Dio mi ha benedetto in questo. Non tengo niente contro nessuno, qualunque cosa possa essere successo – è cancellato! Chi sono io da condannare qualcuno che Dio ha perdonato? Sarebbe asinino, pazzesco pensare in questo modo. Dobbiamo lottare contro la nostra mente umana e capire cosa Dio ci dà. Quando ci dà la libertà, è lì. Quando veniamo perdonati, è dimenticato. Eppure noi umani non riusciamo nei nostri rapporti, l'uno con l'altro nel Corpo, qualche volta anche con il ministero... A volte so che qualcuno sta attraversando qualcosa perché non si comporta naturalmente. In questi casi penso, molla, lascia andare. Pentiti.

Ora, se non vi pentite è necessario che vi sentiate in colpa. Ma se vi siete pentiti, il peccato viene cancellato. È qualcosa tra voi e Dio.

A questa libertà non ci si arriva facilmente. Bisogna darcela tutta per arrivarci. È una guerra. È una battaglia. È questo che Paolo sta descrivendo in questo processo. Non c'è bisogno di trascinarsi niente appresso. La vostra mente è molto imperfetta. È così con tutti noi a causa della nostra carnalità. Ma parte d'essa si sta perfezionando. Che cosa incredibile. Che paradosso. C'è questa parte qui che sta guerreggiando, la nostra carnalità, e poi c'è quest'altra parte qui in cui dobbiamo scegliere, che coinvolge Dio. È una questione del Suo spirito santo, di pentirci perché vogliamo essere giusti, perché vogliamo presentare i nostri corpi, le nostre vite, le nostre azioni, il nostro modo di pensare – in modo da compiacere a Dio, in un modo giusto. Questa è una cosa continua nella nostra vita.

Di nuovo, **versetto 18 – E, essendo stati liberati dal peccato, siete diventati servi della giustizia.** È questo che siamo. Vogliamo presentare i nostri corpi in modo retto. È questo che facciamo quando ci pentiamo. Vogliamo fare le cose nel modo giusto. Invochiamo l'aiuto di Dio per... Non è questo che fate quando vi pentite? Dite: “Perdonami e aiutami a fare le cose nel modo giusto. Aiutami a pensare correttamente”. Non c'è modo più semplice di dirlo.

Dio poi vede il vostro desiderio. Volete veramente pensare nel modo giusto? Volete veramente comportarvi nel modo corretto? Siete veramente impegnati per combattere questa guerra? Si tratta di questo. Quando Dio vede questo, Lui vi darà una maggior forza tramite il Suo spirito santo per compiere questo. Vi farà più forti. Non succede da un giorno all'altro. Dovete lottare e continuare a lottare, ed essere liberi...essere liberi.

Lui dice, ***lo parlo in termini umani per la debolezza della vostra carne.*** Questo va per scontato! Perché siamo fatti così, dovuto alla nostra carnalità, avendo un corpo umano. Ma non è necessario essere schiavi di questo. Possiamo scegliere. Ci sono scelte da fare lungo il cammino.

***Perché, come un tempo prestaste le vostre membra per essere serve dell'impurità e dell'iniquità per commettere l'iniquità...*** È questo che fanno gli esseri umani. Non si fa che peggiorare fin quando, senza l'aiuto e l'intervento di Dio la mente può arrivare al punto di essere letteralmente rovinata. La mente può essere rovinata. È questo che accade a quelli del tempo di Noè. È questo che sta succedendo nel mondo oggi, le menti si stanno rovinando al punto che se le cose non dovessero terminare a questo punto, se Dio non le porta a termine, con il tipo di tecnologia che abbiamo la gente non potrebbe essere salvata nel Grande Trono Bianco e neppure nel Millennio.

***... così ora prestate le vostre membra per essere serve (schiave) della giustizia, per la santificazione.*** Qui fa vedere l'ordine delle cose. Santificazione, vivere la via di Dio, voler vivere la via di Dio, pregando per il perdono dei peccati, chiedendo aiuto per vivere rettamente, sforzandoci di vivere ciò che è giusto, sforzandoci di pensare correttamente, parlare correttamente, comportandoci correttamente, eccetera, eccetera.

Quindi dice ***così ora prestate le vostre membra per essere serve (schiave) della giustizia, per – Cosa? – la santificazione.*** Perché vogliamo diventare più come Dio. Vogliamo essere di più come il nostro Padre, in unità ed accordo con Lui.

***Perché, quando eravate servi del peccato, eravate,*** non è “liberi riguardo,” ***non eravate schiavi (servi) della giustizia.*** È questo che sta dicendo. La corretta traduzione è: ***...non eravate schiavi (servi) della giustizia.*** Non potevamo esserlo. Dio doveva fare qualcosa, doveva provvedere un mezzo, una via perché questo cambiasse nelle nostre vite.

***Quale frutto dunque avevate allora dalle cose delle quali ora vi vergognate? Poiché la loro fine è la morte.*** Sotto la legge. È bellissimo ciò che Paolo sta qui dicendo ed il modo che lo esprime. Ma i protestanti e la Chiesa Cattolica l'hanno talmente distorto. Persino quando veniamo nella Chiesa, vivendo le nostre vite nella verità, ci vuole tempo per sbarazzarci di certa di questa spazzatura di questo mondo. Meno siamo stati soggetti a questo, tanto più benedetti siamo.

***Versetto 22 – Ora invece, essendo stati liberati dal peccato,*** in altre parole, salvati dalla schiavitù, ***e ora fatti servi di Dio, voi avete per vostro frutto la santificazione...*** Dio sta trasformando la mente. Mi meraviglio del processo. Una trasformazione del modo di pensare, in modo che lungo un periodo di tempo potete vedere come una volta pensavate, e come ora pensate, e il cambiamento che ha avuto luogo. Eppure, vedete, “Voglio cambiare molto di più perché ho tutt'ora 1, 2 e 3”.

***... e per fine la vita eterna.*** Questa è la nostra speranza. È questo che desideriamo. Questa è la nostra scelta.

***Perché il salario del peccato è la morte...*** È questo che significa essere sotto la legge. Tutto il suo argomento fa da supporto a ciò che è stato discusso in riguardo a Agar e Sarai. Quando Dio ci porta alla Chiesa, facciamo affidamento su noi stessi o impariamo a fare affidamento, a dipendere e ad invocare Dio per salvarci? Oppure cerchiamo di risolvere certe cose noi stessi? Se faccio 'così,' se faccio 'cosà...'

Penso a quando andai a Città del Messico con gli studenti del College di Big Sandy [Texas] alla fine dell'anno, e ricordo questa donna che stava andando verso una chiesa in ginocchio. Le sue ginocchia erano sanguinanti. Poi c'era un'altra persona che si flagellava la schiena, pure sanguinante. Le mente umana è perversa nel pensare di poter compiacere a Dio con certe nostre azioni.

Sì, possiamo compiacere a Dio se ci sforziamo di obbedire nella verità, ma abbiamo bisogno del Suo aiuto in questo e dobbiamo arrivare ad essere convinti che è la verità e che la viviamo perché proviene da Dio ed è giusto farlo. Ma anche una volta chiamati, a volte cerchiamo di risolvere le cose noi stessi per ricevere il favore di Dio, per essere accettati a Dio. No, è necessario pentirsi del peccato. Bisogna fare così per ricevere il favore di Dio, lottando contro il peccato. Dovete pentirvi quando alza la sua brutta testa ed invocare Dio di salvarvi. Bisogna fare così. È una cosa bellissima.

Voi non potete farlo. È Dio che deve farlo, e lo ha fatto. Ha reso il mezzo disponibile e siamo liberi. Possiamo continuare a crescere e ad invocare per ulteriore aiuto per combattere.

***Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna...*** Gira tutto intorno a questo, ad essere nella Sua famiglia. Lo scopo in questo è di arrivare ad essere in unità. A questo ci si arriva nel corso di una vita, qualunque sia la durata di questa vita per noi – nelle scelte che facciamo. Ci pentiamo del peccato; il peccato è sbagliato, scegliamo Dio. Lui ha ragione. È questo che voglio, che desidero. Non voglio l'altra alternativa. Me ne voglio sbarazzare. Queste sono scelte, ed è attraverso questo processo che possiamo cambiare. Arriviamo ad un certo punto che Dio dice "Ora ti conosco. Ora ti posso dare un corpo spirituale, vita spirituale nella Mia Famiglia, e non avrai più da combattere le debolezze del tuo numero 1, 2 e 3, e tutte le altre cose nella tua lista. Sei libero/a." Ora sei veramente libero/a perché sei spirito, con una mente in assoluta unità. Ed è questo che amo, fin da quando Dio lo ha rivelato – che Lui sempre, sempre dimorerà in noi e noi sempre, sempre dimoreremo in Lui. Questo non è mai stato il caso con il reame angelico. Dio ci offre questo. Questo è ciò che significa essere nella Sua famiglia, una cosa particolarmente bella. In questa vita, invece, noi ci separiamo dal flusso dello spirito di Dio, dal Suo potere nelle nostre vite a causa delle scelte che facciamo nel corso di questa battaglia.

***Perché il salario del peccato, quello che veniamo pagati, è la morte,*** essendo sotto la legge. Se vi sforzate ad obbedire tramite le proprie forze e avete un'alta opinione di voi stessi, di ciò che siete in grado di fare, ecc. ecc. – beh, non si tratta di questo. Si tratta di riconoscere che Dio ha

ragione e che noi siamo nel torto. ... **ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Giosuè, nostro Signore.**

Romani 7. Paolo continua a sviluppare questo tema facendo ritorno a Agar e Sarai, e su questa diversa mentalità in noi quando siamo convertiti, quando abbiamo lo spirito di Dio nella nostra vita. Sono molte le persone nella Chiesa di Dio che hanno cercato di salvare se stesse, che non si sono veramente affidate a Dio. Queste persone non sono veramente passate per questo processo come avrebbero dovuto fare, non hanno lottato contro il peccato riconoscendolo per quello che è. Non hanno compreso questa cosa del pentimento e del perdono.

**Romani 7:7 – Che diremo dunque? Che la legge è peccato?** È male? Anche i protestanti, leggendo questo, se solo potessero accettare certe cose che Paolo qui dice... Dovrebbero prenderlo come ammonimento che quello che loro dicono e credono, cioè che la legge di Dio è stata abolita, è sbagliato. Ma non sono in grado di farlo perché non possono vedere il piano di Dio.

**Che diremo dunque? Che la legge è peccato? No di certo!** È la legge male? Produce qualcosa? No! **Anzi, io non avrei conosciuto il peccato se non per mezzo della legge...** È così che sappiamo cos'è il peccato, perché solo Dio può farci vedere qual è il modo giusto di pensare. Solo Dio può rivelare come dovremmo vivere. Noi esseri umani non possiamo decidere questo noi stessi. Ogni persona ha un'opinione diversa.

Questo è ciò che odio di ciò che chiamano notizie al giorno d'oggi. Tutte queste opinioni. Tutte queste domande che fanno queste stazioni radio. A me non importa nulla di ciò che pensano! Trascorrono mezz'ora nel fare domande. Non mi importa cosa "pensano". Non mi importa! Ha qualche importanza ciò che qualcuno pensa – la sua opinione – su certe cose? Mi stancano.

**Anzi, io non avrei conosciuto il peccato se non per mezzo della legge; poiché non avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: Non concupire.** Impariamo che i Dieci Comandamenti delineano la legge. Impariamo e cominciamo a comprendere lo spirito delle cose. Cristo venne e cominciò a rivelare l'essenza, lo spirito della legge, cosa che non entra nella mente attraverso le azioni fisiche. Questo entra nel modo di pensare, che a sua volta produce le azioni fisiche.

**Ma il peccato, colta l'occasione, per mezzo del comandamento, ha prodotto in me ogni concupiscenza...** È un modo diverso di esprimere certe cose, ma ciononostante fa sempre il punto. Sta semplicemente dicendo "ma il peccato," perché esso è in noi, "colta l'occasione, per mezzo del comandamento," in altre parole, ora che il comandamento è con noi, esso rivela cos'è il peccato. Prima non poteva esser visto per quello che è. Era nascosto. Ma ora diventa più chiaro. Ma a noi esseri umani spesso non piace ciò che vediamo.

Ero eccitato prima di essere battezzato. Volevo dividerlo con tutti i miei... Una volta un intero gruppo dei nostri parenti ci fecero visita ed io scaricai tutto su di loro, tanto ero eccitato dalle cose che stavo imparando. Conoscendomi bene, per un po' ascoltarono stupiti. Era come

se le cose facevano un po' di senso. Ma ripensandoci un po' sapete cosa? A loro non piace quello che sentono. Il Sabato? E poi la Pasqua [tradizionale]? Il Natale? Devi essere scemo! Non rinuncio a queste cose.

Che c'è di male con il dare dei regali ai bambini? Che c'è di male con il cercare le uova e colorarle con dei vari disegni? Ci si può aggiungere delle cosette fatte di cera. Vedete, anch'io feci queste cose. Si può mettere un po' di cera su certe cose che poi vengono immerse nel colore. Poi, quando si tirano su, la parte comperta dalla cera, rimasta senza colore, rivela lo schema desiderato. Questo è molto divertente per un bambino. E tu vuoi togliere questo divertimento?

Ma il mondo può solo pensare fisicamente in queste cose. Pensano che sei scemo. Come puoi derubarli di qualcosa del genere? Non possono farci niente.

***Ma il peccato, còlta l'occasione, per mezzo del comandamento, ha prodotto in me ogni concupiscenza...*** Qui fa vedere cosa succede quando cominciamo a vedere ciò che è vero e cominciamo a darci conto che la concupiscenza è presente. Qualsiasi cosa che non è in accordo con Dio è male. È malata! È questo che sta dicendo. Tutto ad un tratto questo ha prodotto in me ogni concupiscenza. Prima non lo vedevo. In sostanza è come dire: "Pensavo di essere libero! Ero libero dal pensare a queste cose". Ora le conosco. Ora devo decidere se affrontarle o no. Perché tutte queste cose che prima non vedevo mi vengono rivelate.

Ecco perché alcune persone nella Chiesa di Dio non lo hanno sopportato. "Sono stufo di sentire dirmi quanto sono cattivo. L'unica cosa che sento nei sermoni è quanto sono cattivo. Settimana dopo settimana me lo sento dire. Ebbene, mi prendo le mie biglie e vado altrove dove non mi troveranno così cattivo. In sostanza è questo che le persone fanno.

***Ma il peccato, còlta l'occasione, per mezzo del comandamento, ha prodotto in me ogni concupiscenza perché, a parte la legge, non è "senza," perché la legge esiste. Ma senza, o a parte la legge, il peccato è morto.*** Non lo vedevo. Non aveva alcun significato per me. Pensavo e vivevo come mi pareva e piaceva, andavo a feste, mi ubriacavo, prendevo droga, fumavo... È questo che sta qui dicendo. ... ***a parte la legge, il peccato è morto.*** Le persone non vedono il peccato in queste cose. Se dite loro che certe cose sono peccaminose, vedrete cosa...

Noi quindi impariamo cos'è il peccato. Prima ne eravamo totalmente ignari.

***Ci fu un tempo in cui io vivevo senza la legge...*** Vedete, ero vivo, vivevo come mi pareva, a modo mio. Non c'era nulla da farmi da ostacolo. Nulla...Qualsiasi cosa volevo fare la facevo. Ma quando Dio vi chiama cominciamo a frenare. Vuoi qualcosa di diverso, devi fare delle scelte e agire diversamente. È di questo che Paolo sta parlando.

***Ci fu un tempo in cui io vivevo senza la legge, ma essendo venuto il comandamento...*** Cosa è successo? Dio ci ha rivelato il Sabato, i Giorni Santi. Ci ha rivelato la verità in riguardo al Natale e la Pasqua tradizionale e le loro origini. Uno si chiede, com'è che nessuno sa queste cose? COM'è che non vedono tutti queste cose? Ishtar. Astarte. Fertilità. Le uova che vengono deposte da

conigli prolifici. Da dove viene tutta questa roba? Dove le vediamo scritte nelle scritture? Oh, non si trovano. Oh! Domenica, il giorno del Sole. Quali sono le sue origini? Ma quando Dio ti rivela queste cose, tutto ad un tratto la tua vita cambia. Prima eravamo morti a tutto questo. Non aveva alcun significato nella nostra vita.

***Ci fu un tempo in cui io vivevo senza la legge, ma essendo venuto il comandamento, il peccato prese vita***, era vivo. È questo che sta dicendo. Non si ravvivò, vuol dire che era vivo, il peccato era vivo. ... ***ed io morii...*** Questo è il punto a cui arriviamo. Arriviamo a renderci conto che siamo sotto la pena della morte – tutti noi – e c'è solo uno che può pagare il prezzo, che ha pagato il prezzo per il nostro riscatto dalla schiavitù.

Ecco perché questo piano che inizia con la Pasqua dell'Eterno è così bello. Si sta avvicinando rapidamente. Per me il significato della Pasqua diventa ogni anno più ricco. È una grande cosa capire che non si può entrare affatto nel piano di Dio, nei Giorni Santi, se prima non viene osservata la Pasqua. Questa deve far parte della nostra vita. Che quadro incredibile. È bellissimo.

Leggo ancora un po' e poi lo ripasseremo la settimana prossima.

***... e il comandamento che...*** “fu stabilito” e l'interpretazione data da loro, che è in parte corretta. Ma qui in realtà sta letteralmente dicendo, ***e il comandamento che è in funzione della vita...*** Vedete, i comandamenti di Dio hanno a che fare con la vita. Riguardano come avere una vita vera, non la cosa falsa che la gente vive nel mondo mentre adora la statua di un uomo grasso o qualcos'altro. Sto parlando di Buddha e di alcune di quelle cose in cui le persone credono, che seguono perché sono ingannate. Non capiscono.

Quindi, ***e il comandamento che è in funzione della vita;*** è a questo che conduce. Conduce a vera vita. Nulla a che fare con uno stato di apatia di quelli che fumano la marijuana... Come lo chiamano? Zen. Il comandamento fa vedere cos'è la vita. Quando si comincia a viverlo, è allora che si comincia veramente a sperimentare ciò che è significativo, la vita.

Ma di cosa si tratta? La legge ha a che fare con i rapporti.

Dio ci benedice e comincia a darci un'esperienza nell'aver dei rapporti veramente significativi. Nel mondo si tratta di lussuria o di ciò che posso ottenere dal rapporto. Io faccio questo se tu fai quello. In altre parole, “Una mano lava l'altra!”. “Dammi del denaro quando ne ho bisogno”. “Datemi l'incarico e mi prenderò cura di questo e di quello. Ci penserò io a voi”. “Costruiremo questo ponte che non va a nessuna destinazione. Se volete questo, va bene!”.

Scusate, ma sono così stufo di questo mondo, così stufo della politica. Dovrebbe proprio rivoltarci lo stomaco che dobbiamo preoccuparci di costruire un muro. Ma la realtà è che in questo mondo si è stupidi se non lo si fa. Oh, basta mettere in aria più droni... Scusate, non è che intendo sembrare un politico. Non ci vuole un genio per capire che sarebbe molto più difficile far passare la gente, ed il traffico di schiavi, se il muro sarà molto più alto.



Che cosa triste. In questo mondo bisogna costruire muri. La nazione di Israele sa come proteggere i suoi cittadini da persone che non hanno molto senso e che vogliono distruggerli. Non c'è alcun desiderio di avere una vera pace. È così con alcuni. Hanno delle nazioni confinanti che appena hanno la possibilità vogliono eliminare Israele. Ma si rendono conto che prima di far questo devono essere disposti ad eliminare il grande fratello.

Che mondo malato. Che modo di pensare malato.

Ci fermiamo qui. Cominceremo con la *Parte 5* la settimana prossima.